

S U R F I N G T H E P I P S

LA FELICITÀ FA I SOLDI

LE ONDE DI ELLIOTT



MODULO 1

LE ONDE DI ELLIOTT

DINAMICHE COMPLESSE

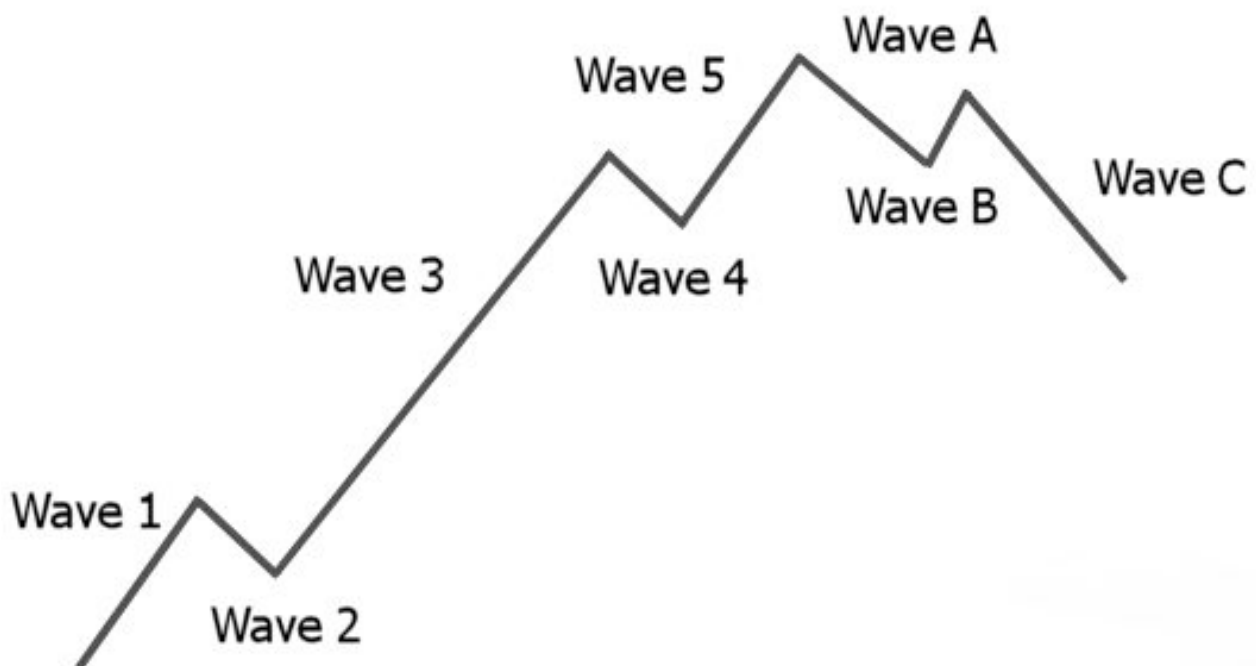
Il mercato nei suoi movimenti forma pattern macro e micro, alcuni di questi movimenti sono di difficile individuazione. Negli anni ne sono stati individuati parecchi, alcuni sono diventati complesse teorie di interpretazione dei mercati. E' interessante studiarli perché ci possono aiutare a comprendere alcune dinamiche psicologiche più complesse del mercato, quindi a studiare meglio la situazione generale dello strumento finanziario di interesse.

La dinamica complessa più interessante è quella individuata da Elliot, con le sue Onde di Elliot.

LA TEORIA

R.N.Elliott, ingegnere americano VISSUTO a cavallo tra l'800 ed il 900, osservando i mercati finanziari costruì un modello frattale per descriverne i movimenti e capirne le varie fasi. L'immagine è il pattern base in cui si possono già intravedere alcune caratteristiche del pensiero di Elliott: anzitutto il mercato è destinato a salire,

contiamo infatti 5 onde (impulsiva) al rialzo e soltanto 3 (correttiva) al ribasso, con tale modello l'ingegnere americano intendeva racchiudere l'essenza dell'incedere dell'uomo sul pianeta Terra ovvero una continua corsa al progresso ed all'innovazione.



Se i mercati danno un valore alle attività umane, essendo l'uomo passato dalle ere preistoriche fino ad oggi in continua evoluzione, il modello sottostante alle borse non può che essere quello mostrato qui sopra. La teoria di Elliott è più di una semplice tecnica di analisi, essa contempla la psicologia del mercato e le condizioni sociali in cui esso si muove. E' l'unica teoria completa di quelle nate nei secoli scorsi e pur essendo datata, è la più innovativa e lo rimane tutt'oggi. Il riconoscimento di un'onda non è solo lasciato al mero grafico, ma anche a ciò che gli si muove intorno, ovvero gli investitori. Tutti quelli che si sono adoperati nel suo utilizzo in maniera meccanica hanno fallito, Elliott non è un algoritmo, è la ricerca delle condizioni psicologiche sottostanti ad un movimento e non già il movimento stesso.

Ogni onda ed ogni fase di mercato corrisponde ad una aspettativa degli investitori, Elliott, se applicata in maniera corretta, permette di raggiungere una profondità di analisi alla quale nessun'altra teoria riesce ad avvicinarsi. Di difficile applicazione molti mormorano...certo, ma se esistesse una logica banale in grado di far arricchire chiunque forse gli stessi mercati finanziari non esisterebbero! Molti dicono che il conteggio corretto delle onde di un mercato si sa solo alla fine dei movimenti e che quindi la teoria è inutile. Vero e al tempo stesso falso. Elliott non sostenne mai di saper prevedere il futuro (lo sostengono sedicenti guru da strapazzo), ma di poter costruire scenari ed affiancarli ad una probabilità di realizzazione.

Il bravo analista non ha mai davanti a sé una sola analisi, ne ha sempre almeno 2, le interseca per trovare i punti comuni e discordi e, nel seguire il mercato, non è mai colto di sorpresa da esso. Chi pretende "il futuro" non fa onore alla teoria o meglio...nemmeno la usa!

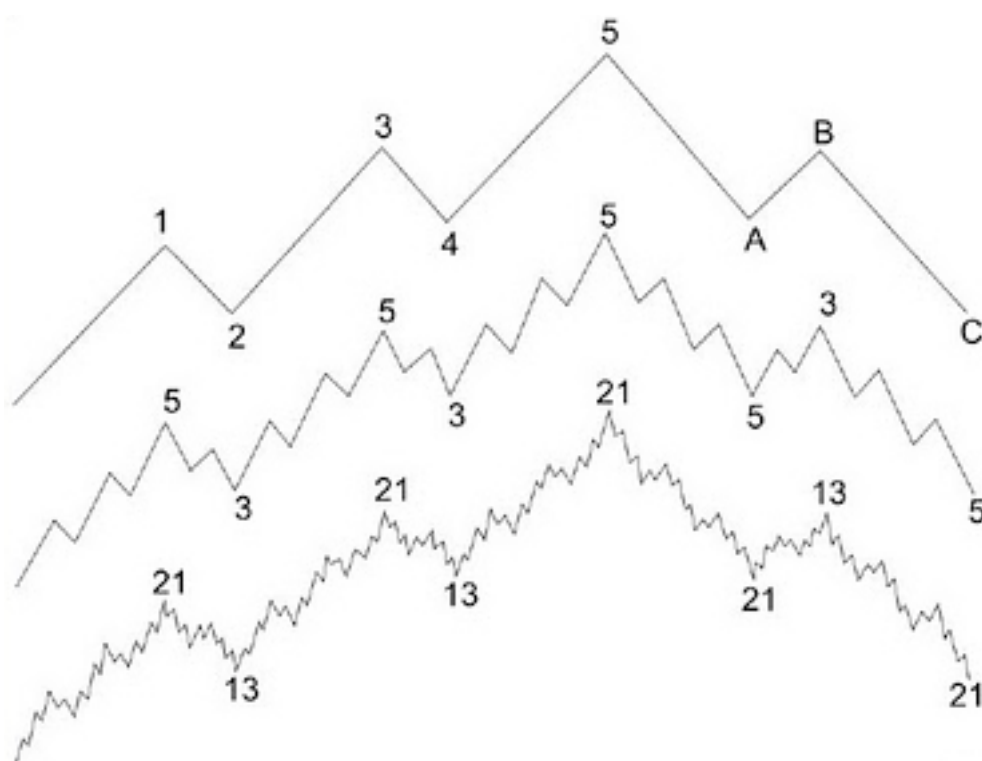
Un'ultima considerazione sulla attualità di essa e sulla sua freschezza. Il modello di Elliott è un modello frattale ovvero un insieme di gradi interconnessi aventi come fattore comune (alle varie dimensioni) il pattern base, quello qui sopra mostrato. Molti anni più tardi, erano gli anni 80, un ricercatore della IBM, Benjamin Mandelbrot, acuto matematico, diede vita "scientifica" ad una delle branche più affascinanti della geometria: la geometria frattale. È proprio Mandelbrot, autore di numerosi studi riguardo la gestione del rischio sui mercati finanziari ("A Random Walk on Wall Street") che si sono rivelati i più affini per la rappresentazione dei "caotici" (ma non casuali) movimenti degli asset quotati....molti anni più tardi dunque, un ricercatore matematico, conferiva "verità" scientifica alla natura frattale dei mercati finanziari facendo della Teoria di Elliott una meravigliosa intuizione dei primi anni del novecento.



I FRATTALI ESISTONO IN NATURA, UN ESEMPIO MAGNIFICO, NONCHÈ SUCCULENTO, È IL CAVOLFIORE ROMANO. OGNI CONO DEL CAVOLFIORE È FORMATO A SUA VOLTA DA TANTI CONI PIÙ PICCOLI MA UGUALI.

IL MODELLO FRATTALE

Sotto una prima costruzione del modello frattale accennato nell'introduzione. E' evidente la suddivisione di ogni impulso in 5 sub-onde e delle correttive in 3 sub-onde. Per le correttive avremo molte varianti (triangoli, flat, etc.) ma per ora soffermiamoci sul modello base. Innanzitutto, dato che si tratta di concatenare crescendo di grado un modello che è costituito da 5 onde rialziste e 3 ribassiste, l'effetto che si ottiene è una perfetta correlazione con la serie numerica di Leonardo Fibonacci da Pisa, geniale matematico del 1200. Approfondiremo più avanti il mondo di Fibonacci, per ora basti tenere a mente quanto detto. Spingiamoci oltre e costruiamo frattalmente il grado ancora superiore a quello della figura base della teoria di Elliott, il risultato è mostrato qui sotto.



Ecco svelato l'intero ciclo di mercato, in figura vi sono anche i conteggi del numero di onde a vari stadi intermedi, noterete che sono tutti numeri facenti parte della serie numerica di Fibonacci che adesso mi limito ad introdurre, più avanti vedremo le correlazioni tra essa ed i fenomeni naturali fino ad arrivare ai mercati finanziari.

La serie di Fibonacci è tale per cui il componente di posto "n" altro non è che la somma dei due precedenti, molto più semplice scriverla e lasciarvi il divertimento di verificare.

Fibonacci Numbers: 0 1 2 3 5 8 13 21 34 55 89 144 233 377

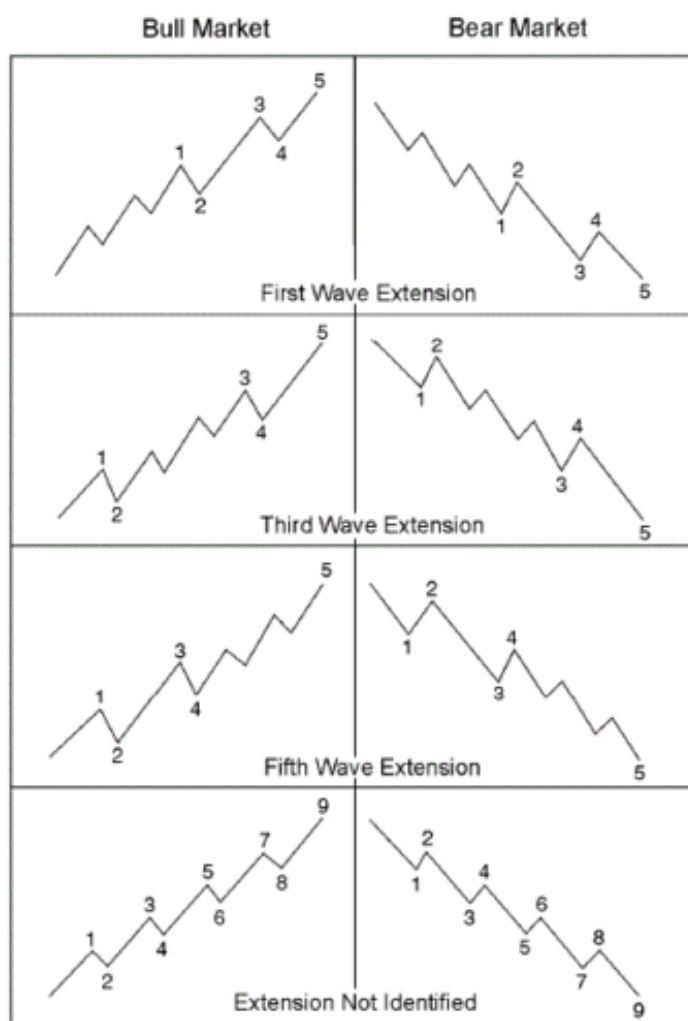
REGOLE ED ESTENSIONI

Vi sono alcune leggi che Elliott stabilì all'interno del suo impianto teorico, le cosiddette "rules".

1. Onda 2 non ritraccia mai oltre il minimo di onda 1
2. Onda 3 non è mai la più corta dell'intera struttura
3. Onda 4 non entra mai nel territorio di onda 1

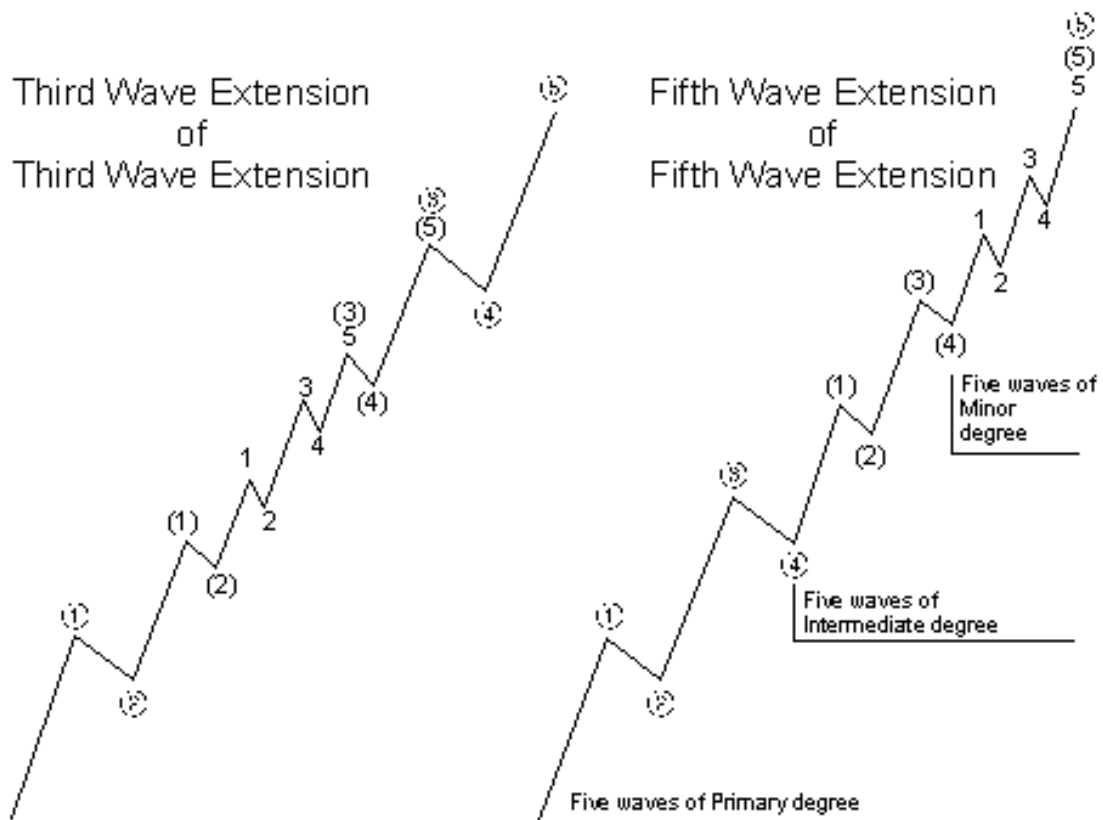
Queste 3 leggi devono essere sempre rispettate, sono le uniche leggi, oltre al modello stesso ad essere insindacabili, tutto il resto è lasciato alla bravura ed alla interpretazione dell'analista. Elliott ci dà delle regole per definire il pattern, ma al contempo ci dice che il pattern può avere delle varianti. Anche se la psicologia di fondo del mercato è la stessa ci possono essere delle variazioni sul tema.

Vediamo in figura alcuni esempi di applicazione di tali "rules" e anticipiamo dunque una nuova peculiarità della teoria: la possibilità di "estensioni" d'onda, che altro non sono che una manifestazione di struttura a 5 interna a sua volta ad una struttura a 5 onde di grado maggiore. Vediamo adesso l'applicazione delle regole ed i primi esempi di conteggio corretto in caso di estensioni.



Ognuna delle 3 onde facenti parte di un treno impulsivo può estendersi, nella realtà l'onda maggiormente candidata ad essere estesa è l'onda 3. Vediamo qui sotto in ultima analisi la peculiarità frattale che sta alla base di tutto l'impianto teorico ovvero un'estensione all'interno di una estensione.

L'estensione è dunque un movimento più lungo di onda 3 o 5, che al suo interno contiene nuovamente il pattern a 5 onde di Elliott.



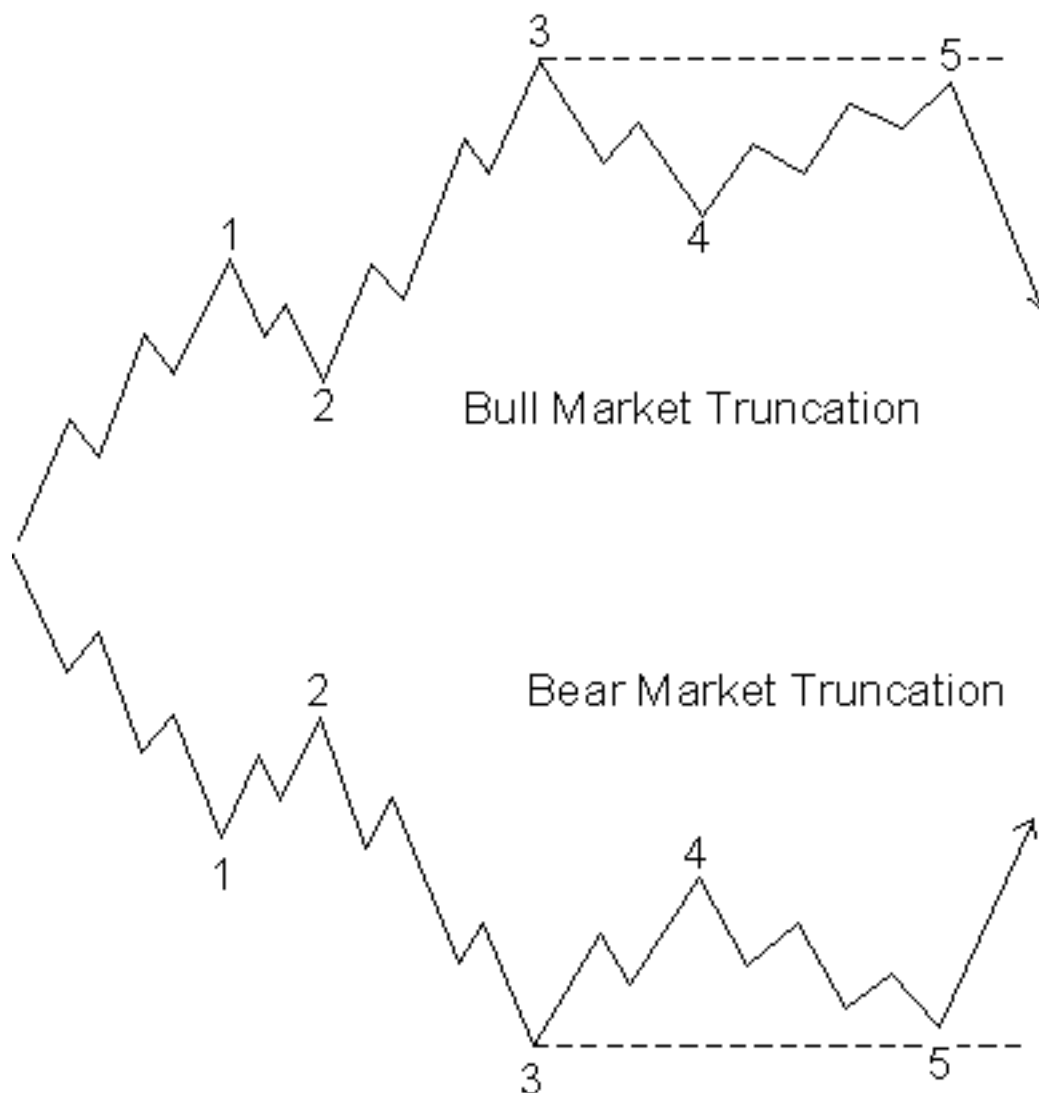
TRUNCATION

Con il termine "Truncation" (a volte si usa anche "Failure", fallimento) ci si riferisce alla eventualità che pur essendo su un'impulsiva il mercato possa mancare un nuovo top attraverso l'onda 5. E' una possibilità tutt'altro che remota ed è facile intuirne le ragioni sottostanti: semplicemente il mercato ha perso momentum (la pressione delle vendite è pesante) e non riesce a raggiungere nuovi top.

Tipicamente si viene a formare un doppio massimo col secondo più basso del primo.

La sfumatura da cogliere in tale situazione è che il nascente trend ribassista in realtà non parte con il massimo assoluto che vediamo sul grafico bensì sul massimo del "Truncation", si parla infatti spesso in Elliott di top assoluti e top ortodossi: nel caso specifico qui in visione il "vero" top della struttura (l'ortodosso) è appunto inferiore al top assoluto. Tutto ciò visto fino ad ora si riflette specularmente su un treno impulsivo ribassista, come mostrato in figura sotto.

Sicuramente ricorderai la figura del doppio massimo. Dentro la teoria di Elliot è racchiusa questa possibilità. Il massimo della terza è uguale o leggermente maggiore dell'onda 5. In realtà vedremo in seguito con altri pattern armonici che la truncation potrebbe verificarsi anche con altri pattern di inversione complessi.



VARIANTI DI ONDA 5

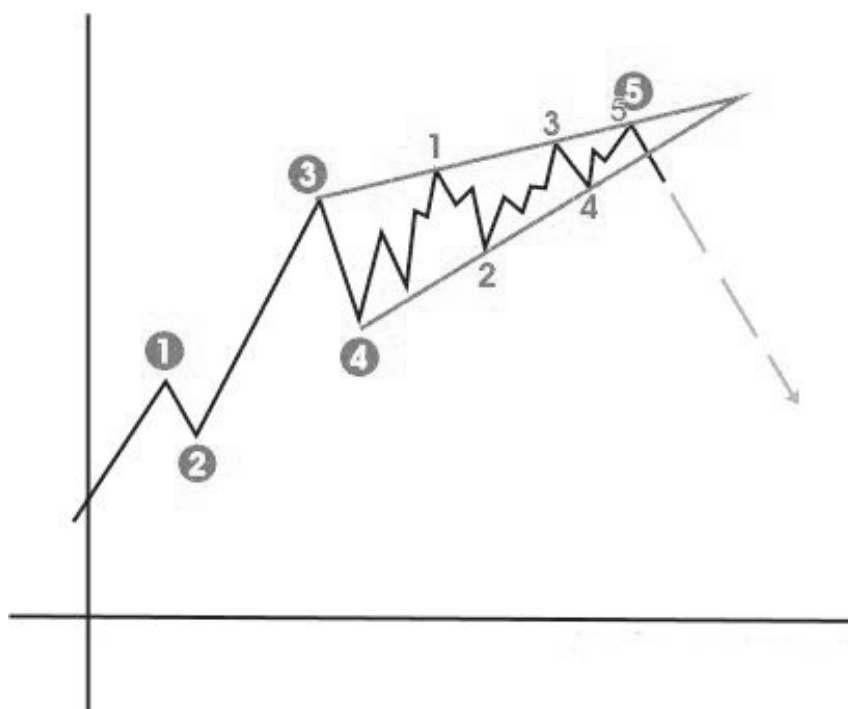
Le onde 5 essendo le ultime della struttura impulsiva sono le più indicate a mostrare evidente perdita di momentum e di volumi, tale prerogativa è creata dalla fase di mercato in essere dove i cosiddetti Weak Holders (mani deboli) comprano titoli a man bassa nell'ansia di non perdere il treno rialzista in corso, all'unisono gli Strong Holders (mani forti) stanno già distribuendo ed incassando i profitti del trend. Abbiamo quindi una fase distributiva dei prezzi, così come ci spiegano le teorie di Dow. Stai notando come tutto si sta incastrando in una grande puzzle di movimenti di mercato.

Lasceranno le mani deboli sole dentro un mercato dove non ci saranno più compratori ed il cui destino può essere solo di cadere sopra se stesso.

In tale fase di scambi la perdita di momentum è ovvia in quanto c'è offerta nei book ed il progressivo appiattimento dei volumi nel salire del prezzo è proprio l'indicatore che la distribuzione volge al termine...d'altronde un compratore può essere tale solo se incrocia un venditore. Ecco dunque formarsi a volte un'onda 5 di forma triangolare, il famoso wedge (cuneo) che è una delle figure più bearish dell'analisi tecnica. In un trend ribassista si ha la medesima situazione a parti invertite tra chi compra e chi vende.

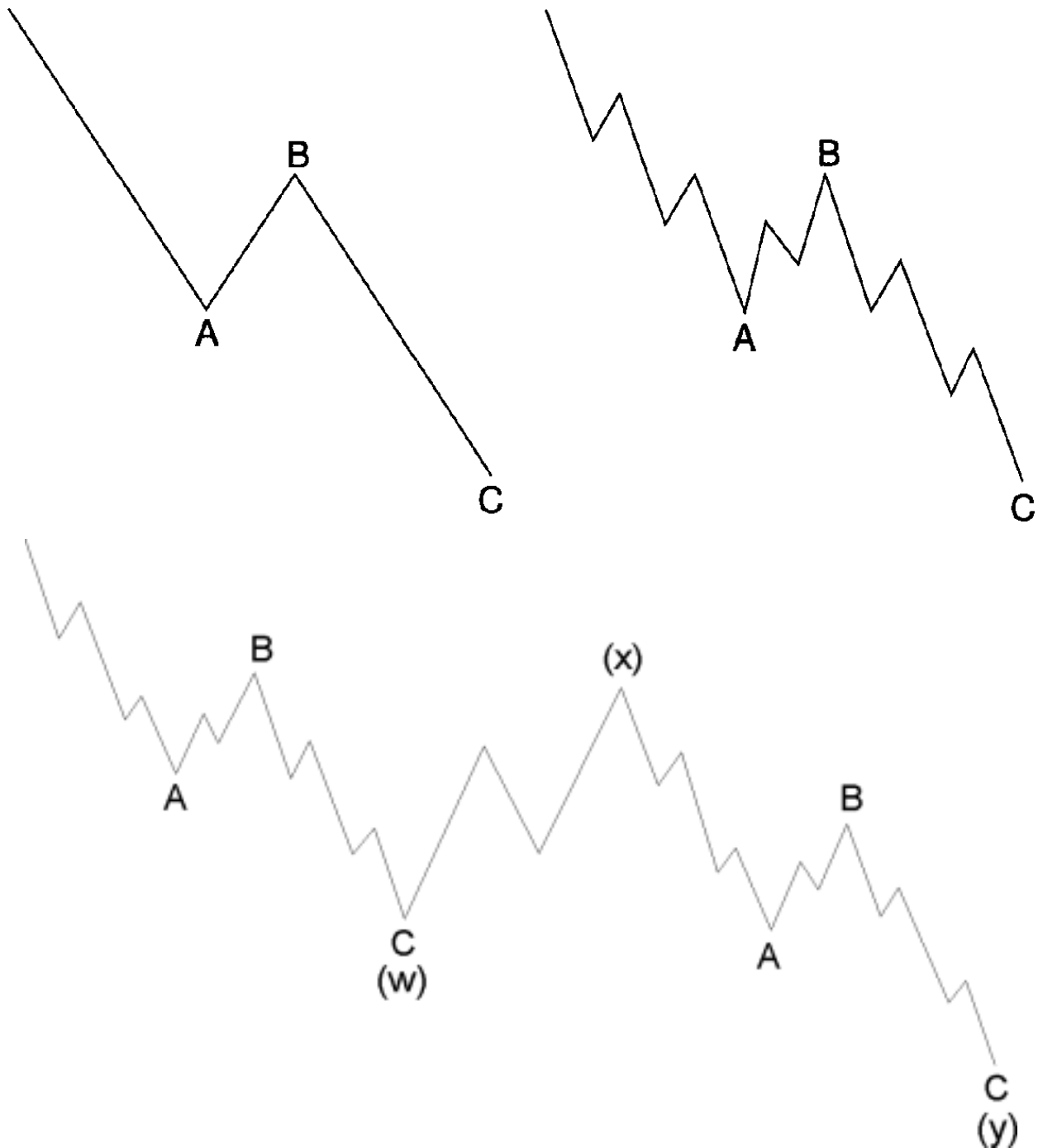
Un cuneo su onda 5 è molto più probabile che realizzi una inversione importante, rispetto ad un cuneo che si forma in onda 3, il quale potrebbe dare un piccolo ritracciamento per poi proseguire e creare un'onda 5 con estensione.

Notare a sua volta come il cuneo contenga all'interno 5 onde, in questo caso il cuneo elabora con molta armonia il movimento, quindi il suo output sarà più potente e preciso.



ZIG ZAG

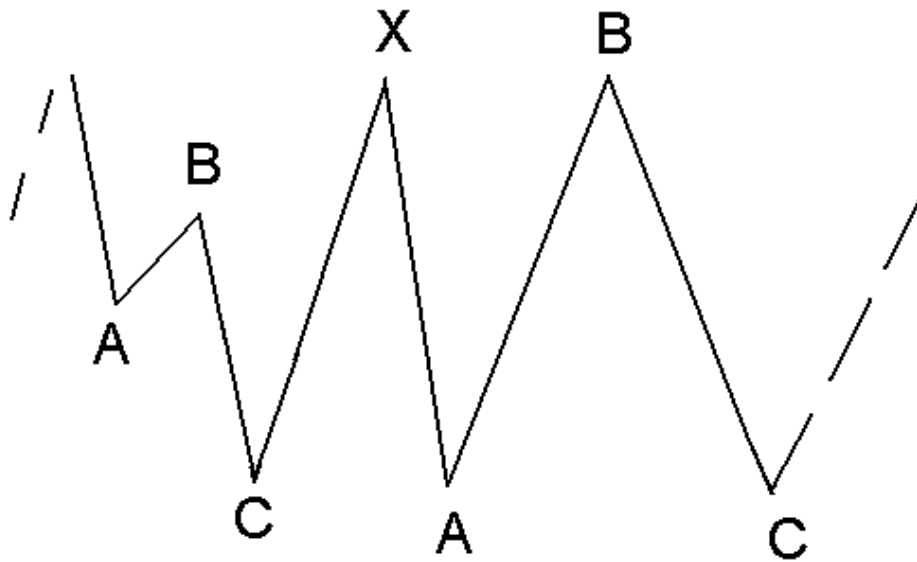
Adesso ci occupiamo della parte discendente del modello Elliottiano ed iniziamo con la figura correttiva più semplice: lo Zig Zag. Come si vede qui in figura, esso non è altro che la parte terminale del modello base, a fianco è mostrata la sua struttura interna: sia onda A sia onda C sono a sua volta impulsi a 5 onde.



La w rappresenta la A del macro pattern, la x rappresenta b, mentre la y la c. L'onda W (quindi a) è composta a sua volta da un ABC. Stessa cosa per l'onda Y (onda C) composta a sua volta da un ABC.

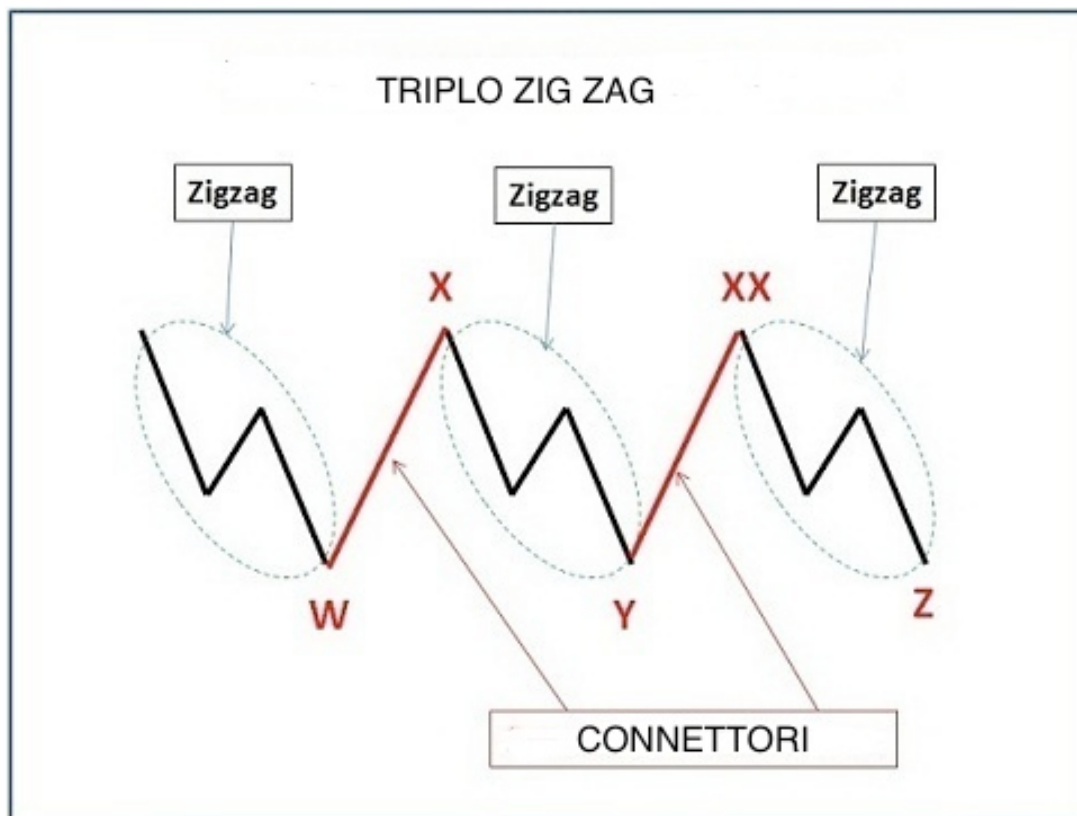
DOPPI E TRIPLI ZIG ZAG

Subito sotto possiamo notare un doppio zig zag, una variante correttiva del classico ABC, dove al posto di avere una singola onda correttiva ABC abbiamo due onde correttive ABC unite da un correttore X



DOUBLE THREE

Quella mostrata qui sotto è invece una SECONDA variante di ZigZag ovvero un triplo ZigZag. Onda W ha al suo interno un pattern a 3 onde ovvero un A-B-C esattamente uguale in struttura a quello visto precedentemente, in questo frangente però il mercato non ha corretto abbastanza e dunque intermezza la struttura con una onda X e poi ripropone un altro ZigZag (Y). Il mercato non ha corretto ancora abbastanza, si forma un nuovo connettore XX per poi riproporre una terza estensione a tre onde Z.



E' chiaro che ad ogni onda X l'analista è tentato di ipotizzare l'inversione rialzista, se la X fosse una onda 1 naturalmente la seguente onda 2 non dovrebbe oltrepassarne i limiti e questo vanifica l'ipotesi di inversione facendo supporre il doppio ZigZag, ma ancora prima si può indagare sulla struttura interna dell'onda X (che potrebbe essere una 1 di un nuovo ciclo rialzista), se essa avrà una conformazione interna a 5 onde allora sarà l'agognata onda 1 mentre se la sua struttura interna è a 3 onde, sarà inequivocabilmente una correttiva, ergo necessiterà di nuovi minimi e di qui la previsione di Double e poi più sotto nelle stesse eventualità di Triple ZigZag.

Dunque appare chiaro che onda X per essere tale deve avere una conformazione a 3 onde interna o in varie varianti di correttive che più avanti saranno note ad esempio Flats e Triangles.

TRIANGOLI

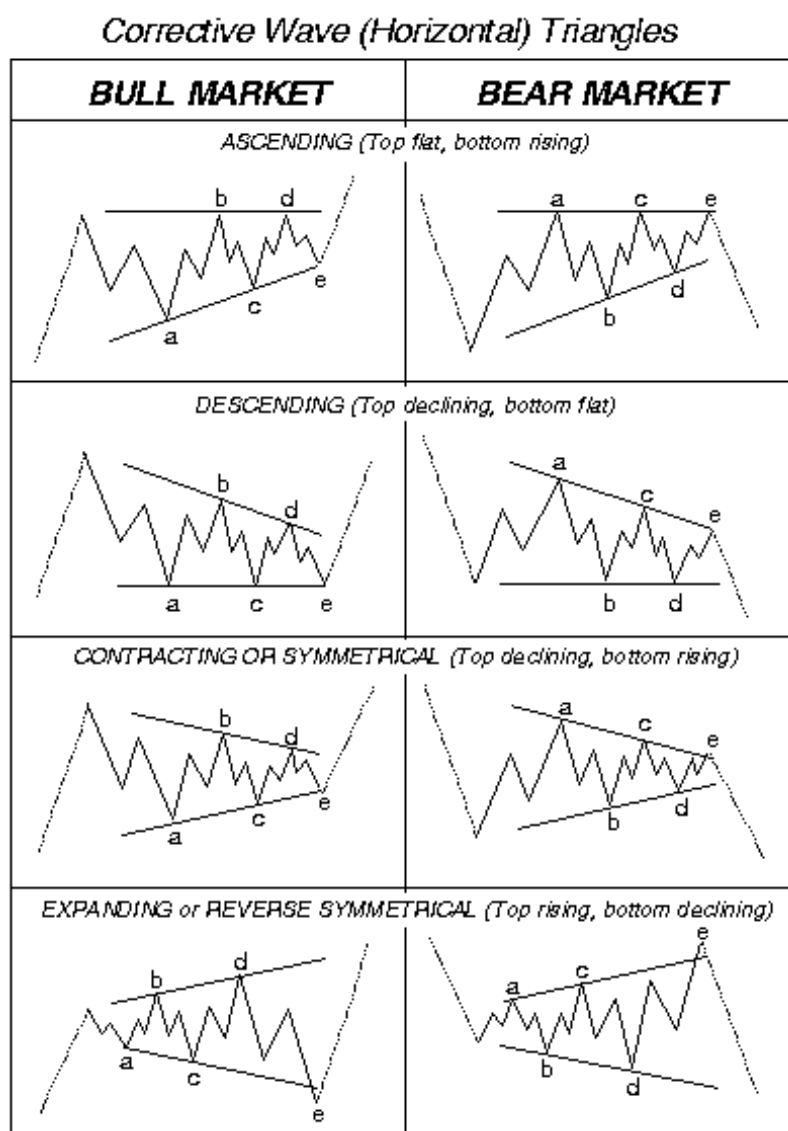
Mentre gli ZigZag e le combinazioni inerenti fanno parte delle correzioni di tipo "Sharp" ovvero acute, di tutt'altra specie sono i triangoli, essi appartengono alla categoria "SideWays" la quale è caratterizzata da una sorta di movimento laterale spesso chiamato consolidamento.

I triangolo non sono nient'altro che i triangoli studiati in precedenza. Elliott li inserisce dentro la sua analisi dei mercati, rendendola ancora più completa. Inoltre è l'unico che studia l'elaborazione del triangolo, ovvero come i struttura la figura tecnica al suo interno durante la sua formazione.

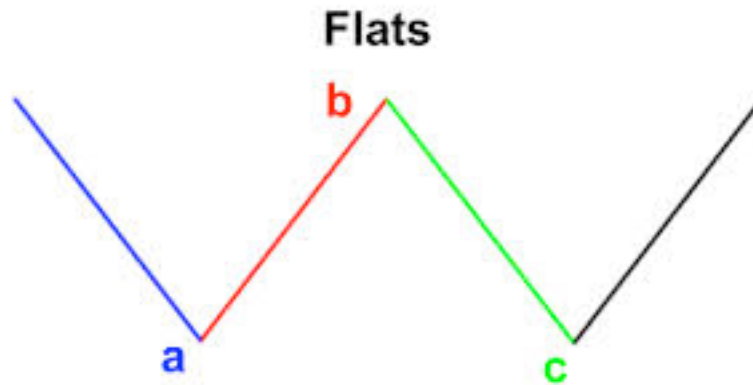
La peculiarità più importante della teoria delle onde è proprio la netta divisione tra ciò che è trend e ciò che è correzione. Pattern caotici richiamano senza ombra di dubbio a fasi correttive e dunque a imminenti proscuzioni in direzione del trend fino a quel momento in voga. Gli ZigZag per la loro natura di "Sharp" sono i più indicati ad essere confusi con gli impulsi, ma in un'attenta analisi risultano sempre evidenti all'interno di essi delle strutture a 3 onde e di qui l'impossibilità di adattarsi ad un conteggio tipico di un'impulsiva (a 5 onde) fermo restando non violate le Regole che Elliott definisce.

Nella figura a fianco, tutta la varietà dei triangoli, pattern essenzialmente difficili da pronosticare velocemente in quanto la necessità di avere almeno due punti pivot per tracciare ciascuna delle trend contenitive, implicando l'aver davanti già buona parte del pattern stesso. Vero è, che essendo caratterizzati da movimenti caotici e soprattutto tutti strutturalmente composti da blocchi a 3 onde si può, se non individuarli con certezza subito, almeno ipotizzarne la presenza già al completamento del secondo braccio di essi ovvero il B.

Prendo spunto per chiarire che la Teoria di Elliott non ha come fine quello di rivelare in ogni momento il conteggio perfetto (che indurrebbe a prevedere un futuro certo) bensì costruire vari scenari alternativi in una sorta di completo "piano d'azione" ove il mercato possa indirizzarsi. Il compito dell'analista è scegliere via via sempre lo scenario più affine a ciò che ha davanti ma parallelamente avere le alternative onde non essere mai preso in contropiede dal mercato e soprattutto essere pronto ad agire di conseguenza.

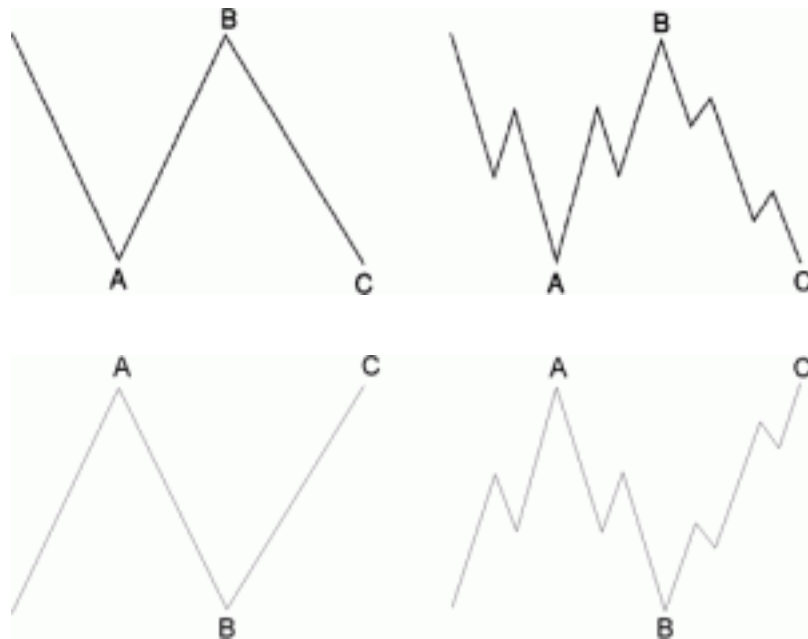


FLATS



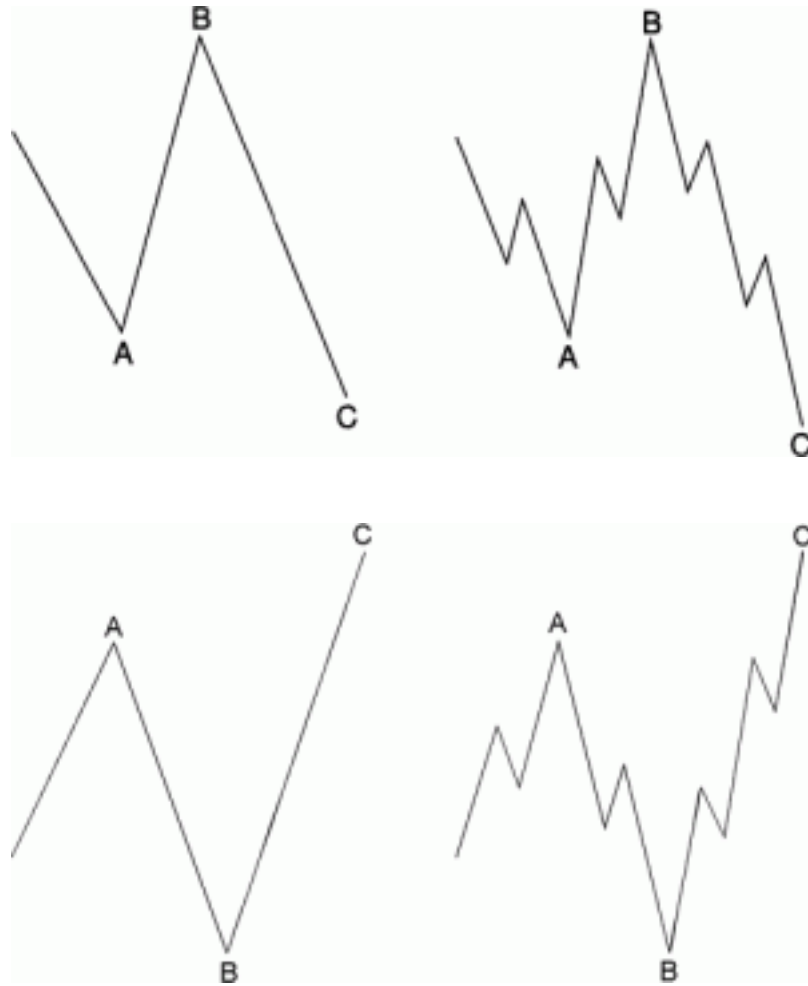
Tra le figure correttiva sideways oltre ai Triangoli vengono annoverati anche i Flats. Sopra un esempio di Flat Bullish, al finire di onda C si riprende il trend up precedentemente interrotto. Ciò che differenzia il Flat da uno ZigZag è che appare quale consolidamento e la sua caratteristica Elliottiana di base è che onda A è costituita di sole 3 onde.

Onda B tende ripercorre gran parte di onda A e poi l'impulso a 5 finale di onda C.



Qui sopra invece l'analogo ma speculare Flat Bearish. Stesse caratteristiche dei precedenti ma stavolta sta correggendo un trend ribassista ergo alla fine di onda C è prevista la ripresa del trend Orso.

I Flats, sia bullish sia bearish, possono presentare una variante e cioè essere di tipo "irregular", letteralmente "irregolari". Qui sotto le due consuete tipologie.



La caratteristica saliente di questi Flats è che onda B va oltre il top del trend del mercato ovvero ritraccia oltre gli estremi di partenza di onda A. In gergo è chiamata Bull Trap (caso di sfondamento rialzista) e Bear Trap (caso sfondamento ribassista) in quanto siamo già in fase correttiva ma l'oltrepassare il top (o il bottom) del mercato induce molto trader a considerare una ripresa del trend mentre invece è soltanto caccia agli stops da parte degli istituzionali...appunto una trappola. I piccoli Trader coinvolti si vedranno velocemente separare dai loro denari! Anche onda C ritorna oltre gli estremi di onda A prima di concludere e quindi di lasciare stavolta la platea al vero trend, anche in questo caso la mossa è squisitamente degli Strong Holders ("mani forti") che depredano ordini in prossimità degli swings onde accumulare posizioni di segno contrario ma allineate col "vero" trend nascente.

ELLIOTTS E FIBONACCI

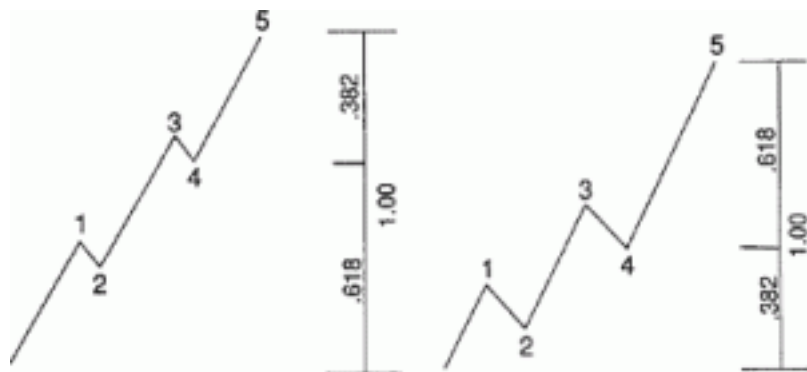
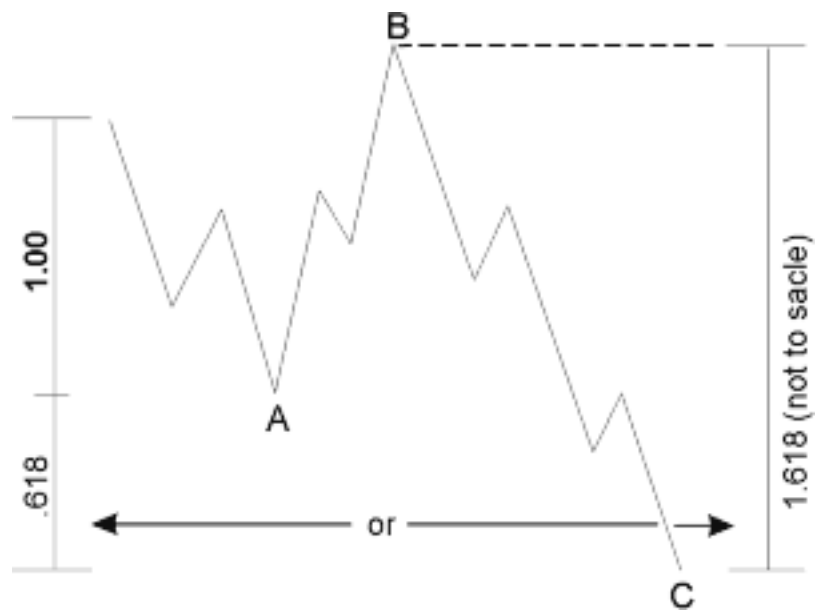
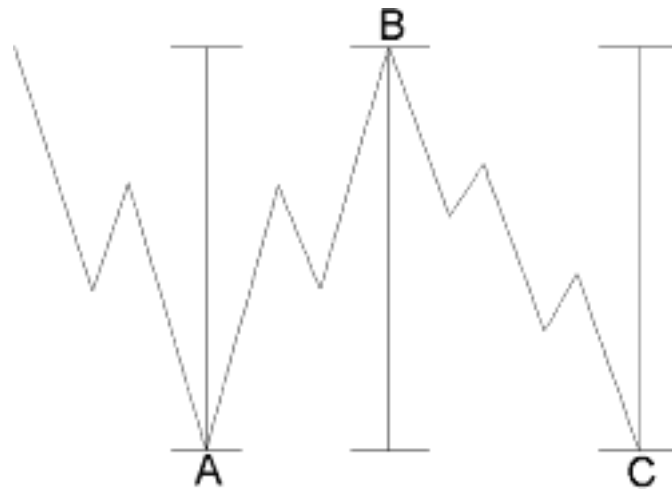
L'uso dei ratios di Fibonacci è una tecnica che può esulare dalla Teoria di Elliott, vi sono autorevoli testi che ne fanno buon uso senza scomodare alcun onda Elliottiana. Il loro uso diventa molto profittevole se più combinazioni degli stessi sono proiettati da vari punti del mercato, maggiore un livello è interessato da proiezioni o vecchi ritracciamenti, maggiore sarà la sua valenza e possibilità che possa fermare il mercato indistintamente per un supporto o per una resistenza.

Premetto che individuare un livello "caldo" in un mercato non implica il prevedere cosa succederà a quel livello di prezzo, tali tecniche devono essere sempre affiancate da una seria analisi delle fasi in essere. Il mercato potrebbe fermarsi ad un livello previsto, ma per fare cosa? Un consolidamento? Un'onda correttiva interna ad un treno impulsivo? Oppure il top di un treno impulsivo? O magari più di una possibilità fra le elencate e dunque sta al trader scegliere la più probabile o semplicemente attendere l'evolversi della situazione fino a che sia più chiara.

Elliott stesso non parlò mai di timing, Egli costruì un modello frattale combinatorio sul quale possono essere ideate molteplici strategie operative e forse proprio questo totale distacco rende l'impianto Elliottiano sempre valido in quanto rimanendo sganciato da aridi segnali di entrata ed uscita lascia al trader l'abilità di approfondire e metabolizzare il mercato che ha davanti alla ricerca della strategia operativa migliore. Qui sotto alcune possibili applicazioni dei Fibonacci Ratios. I traders si divertono molto a giocare con Fibonacci.

Di seguito alcuni esempi di rapporti di onde di Elliott con i numeri di Fibonacci.





ELLIOTT CONCLUSIONI

Con la teoria delle onde di Elliott, si riescono a incastrare in maniera superlativa molteplici aspetti e dettagli dell'analisi tecnica classica. Dipinge la fenomenologia psicologica degli operatori, accogliendo le definizioni di DOW. Possiamo per esempio dire che l'onda 1 sia una accumulazione, l'onda 3 sia il grande movimento, l'onda 5 la distribuzione.

Inoltre all'interno della teoria delle onde possiamo incastrare molteplici figure tecniche, Elliotts aveva già previsto i triangoli e i doppi minimi. Ma se prendete per esempio uno spalla testa spalla, l'onda 3 è la spalla sinistra, l'onda 5 è la testa e la B è la spalla destra. Le onde possono essere delineate da trendline e incastonate in canali.

Fare trading è veramente come fare surf. I surfisti per la maggior parte del tempo aspettano le onde giuste. Così è anche il trader, che aspetta le onde, un gioco di attesa. Elliott ci insegna la pazienza, perché non ci dice che il mercato si comporta sempre allo stesso modo. A volte crediamo di essere a conclusione di una onda 5, ma in realtà ci può essere un'estensione ed il mercato può salire ancora più in alto. Bisogna essere pazienti e capire cosa il mercato ci vuole dire, ma comprendere che il mercato ha sempre più soluzioni, noi dobbiamo capire quale soluzione ha deciso di intraprendere, senza anticiparla. Un surfista le onde le prende quando si stanno formando, né prima né troppo tardi. Elliott non menziona il timing, perché esso è fondamentale, ma allo stesso tempo è proprio del trader e alle sue percezioni e gestioni dei rischi.

Elliott pensava che il mercato si muovesse principalmente al rialzo, sappiamo che invece non è così, soprattutto con l'introduzione delle vendite allo scoperto o nel mercato del forex, dove il prezzo è determinato dal rapporto tra due monete.

Possiamo quindi avere le onde impulsive anche al ribasso e le correzioni ABC verso l'alto.

Non reputo ci sia bisogno di studiare Elliott in maniera compulsiva, ma una comprensione profonda di tutti i suoi concetti è molto utile nell'interpretazione delle dinamiche dei mercati e nella loro frattalità.